

Scheda informativa

LA RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO IN U.K.: IL SECONDO DOCUMENTO DELLO *STEERING GROUP*.

Elisabetta Luchetti

Nel Marzo del 2000 lo *Steering Group*, il Gruppo Direttivo per la riforma del diritto societario inglese istituito dal *Department of Trade and Industry* (D.T.I.) nell'estate del 1998, ha pubblicato il secondo documento di consultazione (*Strategic Framework Consultation Document*).

Tale documento è stato redatto nella stessa forma del primo, ossia in quella del *Consultation Paper* che, pubblicato nel Febbraio 1999, descriveva il lavoro che lo *Steering Group* si è proposto di condurre e le scadenze fissate per portarlo a termine; in questo primo documento si analizzavano, inoltre, le questioni chiave della consultazione precedente alla riforma, i principi ispiratori di questa ed infine venivano considerati i meccanismi legislativi e le strutture istituzionali per realizzare il progetto.

Lo *Steering Group* reputa questo secondo documento di particolare importanza nella prospettiva di ottenere un buon risultato nella revisione del diritto societario, poiché redatto durante una fase chiave della riforma e poiché riguarda questioni di fondamentale rilevanza.

Il lavoro di riforma è stato lanciato da Margaret Beckett, allora *Secretary of State for Trade and Industry*, nel Marzo del 1998 tramite la pubblicazione del documento del DTI dal titolo "*Modern Company Law for a Competitive Economy*" in cui si evidenziano la natura dei problemi che la riforma è volta ad affrontare, gli obiettivi proposti, lo scopo ed il procedimento del lavoro.

Nell'Ottobre del 1999 sono stati inoltre pubblicati altri tre *Consultative Documents* : "*Company General Meetings and Shareholder Communication*", "*Company Formation and Capital Maintenance*", "*Reforming the Law Concerning Oversea Companies*".

In questo secondo documento, invece, si analizzano le problematiche delle aree chiave del "governo" delle società e delle piccole *private companies*, si elaborano proposte per possibili

soluzioni e si indicando le norme fondamentali per la regolamentazione delle operazioni ed il controllo societario inclusa la trasparenza.

Nel secondo capitolo si tenta di dare delle risposte all' interrogativo di fondo di Corporate Governanace: " In quale interesse la società dovrebbe agire?". Secondo lo *Steering Group* la competitività ed il benessere societario possono essere ottenuti tramite il raggiungimento di due obiettivi di pari valore:

- un approccio onnicomprensivo dei doveri degli amministratori che rende necessario da parte di questi ultimi la considerazione accurata di tutti i rapporti che dipendono dalla società e di tutte le implicazioni che comporta il loro operato nel lungo e nel breve termine, nella convinzione di raggiungere il successo della totalità dei soci
- una responsabilità pubblica della società più ampia: questo può essere ottenuto tramite un rafforzamento delle norme per la redazione dei "report" societari, i quali per le società *public* e per quelle *private* di dimensioni elevate , dovranno essere pubblicati con la spiegazione dell'operato e della strategia societaria senza tralasciare la descrizione delle relazioni societarie.

Nel terzo capitolo dedicato agli amministratori (*directors*) :

- si evidenzia la necessità di enunciare legislativamente i doveri degli amministratori attraverso principi generali; ciò dovrebbe aiutare nella elaborazione di un concetto comprensivo di *duty of compliance and loyalty* e di *duty of care, skill and diligence* in chiave oggettiva
- vengono tracciate le proposte di modifica alla Parte X del *Companies Act* sul conflitto d'interessi dell'amministratore
- vengono esaminate dettagliatamente le norme sugli amministratori ed i loro rapporti con la società e con i terzi, senza tralasciare la disciplina della responsabilità
- viene valutato il ruolo dei *non executive directors* e vengono sollevate varie questioni sulla funzione e sui contenuti del *Combined Code on Corporate Governance*
- si valutano gli elementi economici del funzionamento del sistema del governo (*governance*) del controllo societario e del mercato dei capitali.

Il quarto capitolo è dedicato agli azionisti e al loro ruolo nel governo societario. Le proposte al riguardo sono a proposito :

- del rafforzamento del rapporto tra società e beneficiari o possessori di azioni che non siano registrati come membri
- del miglioramento delle norme riguardanti le notifiche , le scadenze, gli ordini del giorno, le votazioni e le delibere delle assemblee generali, tenendo presente che esonerare le grandi imprese pubbliche dall'obbligo dell'assemblea generale sarebbe prematuro, ma che sarebbe opportuno avvalersi di nuove tecnologie che offrono meccanismi alternativi
- della riforma dei rimedi delle minoranze, in particolar modo si prevede la revisione dei diritti personali dell'azionista secondo lo statuto societario, del rimedio dell' "*unfair prejudice*" sancito dalla Section 459 del *Companies Act* e delle *Derivative Actions*, ossia delle azioni condotte dagli azionisti per conto della società.

Di seguito il capitolo quinto illustra la proposta per le nuove regole contabili per società quotate o di vaste dimensioni.

La seconda parte del *Consultation Paper* è dedicata alle società di piccole dimensioni cosiddette *Private*, e alle proposte per la semplificazione della disciplina che regola l'attività di questo tipo di società, compresa quella riguardante la contabilità ed i veicoli alternativi di accesso alle *Limited Liability Company*, ed infine le previsioni riguardanti la registrazione e l'informazione .

Il documento, come appare evidente, disegna i contorni della cosiddetta " seconda fase" della riforma e lo presenta per la consultazione in qualità di progetto per un nuovo regime legale delle società Inglesi di ogni tipo. Inevitabilmente affronta numerose problematiche alcune delle quali dettagliate e tecniche. Nonostante ciò, lo scritto è stato redatto con l'intento di rendere comprensibile le proposte di riforma per la maggior parte delle persone interessate le quali, anche nel caso in cui non siano studiose del diritto societario, possano collaborare ed interagire con il Gruppo, esaminando il lavoro ed esprimendo i propri pareri. L'interesse dello *Steering Group* è chiaramente quello di ricevere commenti dalla maggior parte dei lettori del documento, ed in questo risiede la ragione della scelta della forma del *Consultation Document* come veste intermedia di tale processo di evoluzione e cambiamento.

Per queste ed altre ragioni il progetto deve essere considerato nella sua interezza , nonostante una parte dei cambiamenti coinvolga dettagli tecnici la cui comprensione è limitata ad un ristretto pubblico di specialisti. L'obbiettivo del Gruppo per la riforma del diritto societario Inglese è sia quello di evidenziare le proposte emerse dal dibattito interno al D.T.I., sia quello di tenere in conto le risposte ed i pareri di tutti coloro che abbiano un interesse in questo cambiamento.

Il documento presentato ,come lo stesso *Steerig Group* sottolinea, non rappresenta dunque il punto di vista di alcun individuo o gruppo in particolare. Non rappresenta neanche la proposta politica governativa. Il programma del Governo è invece quello di pubblicare un documento , *White Paper*, nel 2001 per puntualizzare le sue proposte sulla base delle risultanze di questa riforma.